

# «Salvate l'alternanza scuola-lavoro» Federmeccanica lancia la sua petizione

## A Torino 5 mila posti di lavoro scoperti. Dal Poz: la formazione può colmare il gap

Chi è



● **Alberto Dal Poz**, 45 anni, torinese di Come Spa

● Dal 2017 è alla guida di **Federmeccanica**, 16mila imprese associate

● È presidente di Fondaco, la Sgr con sede a Torino

Una raccolta firme per «salvare» l'alternanza scuola lavoro. **Alberto Dal Poz**, presidente di **Federmeccanica**, ha scelto una strada «inconsueta» per far sentire la voce di 16mila aziende metalmeccaniche. Una petizione online postata ieri su Change.org, «perché abbiamo bisogno dell'adesione di tutti non solo delle imprese», con cui i firmatari chiedono al governo di ripensarci e di fare marcia indietro sui «tagli» alla formazione all'interno delle aziende.

Perché l'esecutivo gialloverde ha deciso di ridurre le ore di alternanza scuola lavoro: da 200 a 90 per i licei, da 400 a 150 per gli istituti tecnici, da 400 a 180 per quelli professionali. «Un grave errore» secondo **Dal Poz** perché l'Italia soffre di un gap fortissimo tra domanda e offerta di lavoro. In pratica il lavoro c'è, mancano però le professionalità. «Tutte le nostre associazioni territoriali denunciano la difficoltà di reperire profili adeguati alle richieste delle imprese. E questo succede almeno in un caso di tre. Un fenomeno che grida vendetta in

### Lavoro, ci sono 150 mila posti ma mancano i profili giusti

L'allarme di Robiglio (Confindustria): «L'offerta non incontra la domanda». Nel mese di novembre a Torino 5 mila occasioni di impiego sono rimaste scoperte



«Mismatch» Un profilo su tre è difficile da trovare

un Paese dove la disoccupazione giovanile viaggia oltre il 30%». L'alternanza scuola lavoro ha coinvolto milioni di studenti. Che hanno potuto fare esperienza sul campo, rendersi conto di quello che è un'impresa. «E che cosa è una fabbrica — aggiunge il numero uno di **Federmeccanica** — ovvero un luogo ad alto tasso tecnologico, dove si fa ricerca e sviluppo».

La formazione in azienda ha contribuito a ridurre uno dei grandi mali italiani: il «mismatch». Ragazzi che galleggiano a lungo senza un impiego, e imprese che non trovano candidati adatti. «L'alternanza scuola lavoro è un ponte tra formazione e mondo dell'impresa. Non è lavoro mascherato come qualcuno racconta. Ma un'esperienza che aiuta a far diventare grandi i nostri figli. Che così possono decidere con maggior consapevolezza sul loro futuro».

Ora il Miur sembra orientato a recuperare risorse con i tagli dell'alternanza scuola lavoro. Nonostante le proteste dei preside e l'arrabbiatura degli imprenditori. «Con questa petizione vogliamo coin-

volgere i ragazzi. Anche loro potranno chiedere il sostegno del governo per la loro formazione». Per **Alberto Dal Poz** bisogna potenziare i progetti di alternanza scuola lavoro. Una buona scuola che prepara al futuro «vale più di un reddito di cittadinanza». Perché «i mestieri del futuro non aspettano il buon funzionamento dei centri per l'impiego ma hanno bisogno di competenze».

L'imprenditore torinese ricorda che gli istituti tecnici in Germania sfornano ogni anno 800-900 mila professionisti. «In Italia appena 8 mila». Le aziende sono tornate ad assumere. Ma cercano competenze sempre meno diffuse: manutentori, addetti alla programmazione di macchine a controllo numerico, installatori, montatori, operai specializzati nella lavorazione dei metalli. E anche informatici, ingegneri e sviluppatori. «L'Italia ha tutte le carte in regola per ripartire. Torniamo a valorizzare i nostri talenti indirizzandoli verso quelle tecnologie che saranno l'industria di domani».

**Christian Benna**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

